

INDICE SOMMARIO

<i>Piano dell'opera</i>	V
<i>Presentazione</i>	VII
<i>Autori e Autrici dell'opera</i>	XXIX
<i>Abbreviazioni</i>	XXXIII

Parte Prima

PROFILI GENERALI

coordinata da *Alessio Lanzi* e *Vittorio Manes*

CAPITOLO 1

IL PROBLEMA DELL'IMPUTAZIONE PERSONALE E COLPEVOLE NELLE ORGANIZZAZIONI COMPLESSE

di *Vittorio Manes*

1. L'impersonalità dell'attività d'impresa organizzata e il personalismo della responsabilità penale	4
2. Agli esordi dell'accertamento penale: il problema dell'iscrizione nominativa nel registro delle notizie di reato	6
3. La formulazione del capo di imputazione e le sue insidie.	7
4. Le spinte "spersonalizzanti" e l'oggettivazione del rimprovero: l'espansione delle posizioni di garanzia	10
4.1. Posizioni di garanzia e radicamento empirico nella concreta organizzazione e nelle singole sfere di competenza gestionale ed organizzativa.	12
4.2. Il presupposto della posizione di garanzia: poteri impeditivi e poteri (meramente) sollecitatori.	13
4.3. Posizione di garanzia e colpa: dovere di diligenza e diligenza doverosa.	15
4.4. La circolazione della posizione di garanzia tra deleghe gestorie e deleghe di funzioni	18
5. Le "funzioni di fatto" e la loro rilevanza giuridico-penale.	22
6. La responsabilità in seno ad organi collegiali	23
7. La personalizzazione del rimprovero tra razionalità di valore e razionalità di scopo	30

CAPITOLO 2

**L'APPLICABILITÀ DEI REATI CONTRO LA P.A. ALLE SOCIETÀ
A PARTECIPAZIONE PUBBLICA E ALLE C.D. SOCIETÀ MISTE**

di *Antonio Vallini*

1.	La rilevanza dell'attività economica e imprenditoriale come "pubblica amministrazione" nei processi di ibridazione tra pubblico e privato	34
2.	Le problematiche definizioni di "pubblico agente" degli artt. 357 e 358 c.p. . .	36
3.	La natura della qualifica: funzionale-oggettiva, modale e parcellizzata.	39
4.	Estensione, struttura e metodo di accertamento delle qualifiche. I confini esterni e interni	42
4.1.	Il primo confine esterno: la disciplina di diritto pubblico e l'assoggettamento ad atti autoritativi	44
4.1.1.	L'adesione della giurisprudenza all'interpretazione teleologica costituzionalmente orientata: luci e ombre	50
4.2.	Il secondo confine esterno: le mansioni d'ordine o materiali	53
4.3.	Il confine interno: la titolarità o la mancanza di poteri	54

CAPITOLO 3

**LA RESPONSABILITÀ DA REATO DEGLI ENTI: I PRINCIPI
E L'ARTICOLAZIONE CON LA RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE**

di *Stefano Manacorda*

1.	Considerazioni introduttive: la natura della responsabilità e il (tendenziale) recepimento dei principi penalistici nell'illecito dell'ente.	60
2.	L'articolazione della responsabilità dell'ente e dell'individuo e la sua evoluzione alla ricerca di criteri ascrivibili 'personalistici'	65
3.	Il cumulo della responsabilità retto sui criteri di imputazione oggettiva e soggettiva all'ente	68
4.	Il decumulo a favore dell'ente risultante dall'interesse esclusivo del soggetto e dalla valenza esimente del modello di organizzazione idoneo ed efficacemente attuato	72
5.	Le ipotesi di ulteriore divergenza dei destini dell'ente e della persona fisica: il principio di autonomia della responsabilità e l'istituto della prescrizione	74
6.	Ulteriori ipotesi di decumulo a beneficio dell'individuo in presenza di cause di non punibilità del reato-presupposto.	77
7.	Rilievi conclusivi	82

CAPITOLO 4

IL DOLO TRA OGGETTO E PROVA: I SEGNALE DI ALLARME

di *Matteo Caputo*

1.	<i>White washing</i> , criminalità economica ed elemento soggettivo	88
2.	Integrità dell'oggetto del dolo nella criminalità economica	90
3.	La sfera probatoria: la teoria dei segnali di allarme	93

4.	I segnali di allarme nel formante giurisprudenziale.	95
4.1.	La prima fase: non c'è colpa senza dolo.	96
4.2.	La seconda fase: i frutti buoni della riforma del diritto societario	97
4.3.	La terza fase: un ossequio solo formale alla pronuncia delle Sezioni Unite in tema di dolo eventuale?	100
4.4.	Rilievi intermedi: prova della volizione e rapporto tra segnali di allarme e indicatori del dolo	103
5.	Gli scenari concreti: la differenza tra 'segnale-allarme' e 'segnale-sospetto'	106
6.	Segnali di allarme e <i>willful blindness</i>	111
7.	Il ruolo dei c.d. segnali di allerta nel nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza.	113
8.	La trasformazione dei segnali di allarme: da indizi del momento intellettuale del dolo a tracce della colpa di organizzazione	115
9.	Ultimi rilievi. <i>Digital compliance</i> e dolo della persona giuridica nella responsabilità dipendente da reato	117

CAPITOLO 5

LA COLPA, TRA OGGETTO E PROVA: REGOLE CAUTELARI, CAUSALITÀ DELLA COLPA, COMPORTAMENTO ALTERNATIVO LECITO, MISURA SOGGETTIVA

di *Paolo Veneziani*

1.	Colpa e regole cautelari	121
2.	La causalità della colpa	124
3.	I nessi normativi tra colpa ed evento.	126
4.	La causalità della colpa nella prospettiva della distinzione tra agire e omettere	128
5.	Il secondo nesso colpa-evento e la c.d. causalità omissiva, alla luce della sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione "Franzese"	130
6.	La causalità della colpa nelle fattispecie commissive: il livello di efficacia del comportamento alternativo lecito.	132
7.	La colpa relazionale	136
8.	Regole cautelari relazionali, obblighi informativi e comportamento ipotetico del terzo	138
9.	La misura soggettiva della colpa	140
10.	La causalità della colpa di organizzazione	142

CAPITOLO 6

I REATI OMISSIVI PROPRI NEL DIRITTO PENALE DELL'IMPRESA

di *Alberto Cadoppi*

1.	L'incremento dei reati omissivi con l'affermarsi dello Stato sociale	147
2.	La dottrina e i reati omissivi	148
3.	La logica del divieto e quella del comando	149
4.	La natura normativa dell'omissione	151

5.	Omissione e principi di offensività e materialità	152
6.	La questione della conoscenza dell'obbligo di agire	155
7.	Reati omissivi puri e <i>Kulturnormen</i>	156
8.	I reati omissivi puri come reati propri o a soggetto delimitato	157
9.	Reati omissivi propri e illeciti amministrativi	158
10.	Reati omissivi propri d'impresa e concezione meramente sanzionatoria del diritto penale	158
11.	La situazione tipica (o situazione di fatto).	161
12.	Dolo e colpa nei reati omissivi	161
13.	La questione della natura istantanea o permanente dei reati omissivi puri	162
14.	Conclusioni	162

CAPITOLO 7

LA RESPONSABILITÀ PER OMESSO IMPEDIMENTO DELL'EVENTO E LE POSIZIONI DI GARANZIA

di *Alberto Gargani*

1.	Attività d'impresa e obblighi di garanzia	166
2.	La nozione di "garante" nel diritto penale d'impresa	167
3.	Le virtualità selettive e semplificative della posizione di garanzia	169
4.	Il quadro normativo: cenni	171
5.	L'individuazione del garante: profili metodologici	172
6.	Il ruolo performante del fattore organizzativo	177
7.	Il diritto vivente: il garante quale "gestore del rischio"	180
8.	La distinzione tra obblighi di impedimento e obblighi di sorveglianza	184
9.	Forme di manifestazione: il concorso omissivo	185
10.	L'atteggiarsi delle posizioni di garanzia nei settori del diritto penale d'impresa (rinvio)	188

CAPITOLO 8

LA PROVA DELLA RESPONSABILITÀ PENALE DEI *GATEKEEPERS* NEL CONTESTO DELLA SOCIETÀ PER AZIONI

di *Francesco Centonze*

1.	Premessa: l'accertamento della responsabilità per omesso impedimento dei membri degli organi collegiali della società	189
2.	Un criticabile orientamento giurisprudenziale sulla responsabilità di amministratori non esecutivi e sindaci	190
3.	La prova della responsabilità concorsuale omissiva dei componenti degli organi di controllo	193
3.1.	L'individuazione della fonte giuridica e del contenuto dell'obbligo di agire.	193
3.2.	Le controverse interpretazioni dei poteri impeditivi	196

3.3.	L'ineludibile passaggio del giudizio controfattuale	199
3.4.	La prova del dolo e l'applicazione della teoria dei c.d. segnali di allarme.	202
4.	Rilievi conclusivi	204

CAPITOLO 9

LA DELEGA DI FUNZIONI

di *Cristiano Cupelli*

1.	Delega di funzioni e posizione di garanzia nelle imprese	208
2.	L'importanza del piano definitorio	210
3.	Le fonti: il percorso di recepimento legislativo dell'evoluzione giurisprudenziale.	214
4.	La natura: un dibattito ormai superato?	215
5.	I requisiti: tra forma e sostanza	216
6.	La subdelega	221
7.	Gli obblighi non delegabili	222
8.	Il residuo dovere del datore di lavoro: alta vigilanza e scelte strategiche	223
9.	(Segue) L'adozione ed efficace attuazione del modello e l'adempimento che si intende "assolto"	225
10.	Un nodo (ancora) irrisolto?	227

CAPITOLO 10

IL PRINCIPIO DI AFFIDAMENTO NEL DIRITTO PENALE D'IMPRESA

di *Maria Novella Masullo*

1.	Principio di affidamento e responsabilità colposa: una delimitazione del campo d'indagine	230
2.	Sicurezza sui luoghi di lavoro: la delega di funzioni quale possibile declinazione dei limiti dell'affidamento scusabile (rinvio).	234
3.	Il principio di affidamento nei rapporti tra garanti: la forza attrattiva della cooperazione colposa.	236
4.	La zona d'ombra del principio di affidamento nei rapporti tra autore e vittima del reato: il concorso colposo del lavoratore.	239
4.1.	Organizzazione della sicurezza e affidamento incolpevole?	244
5.	Negazione dell'affidamento e alterazione del tipo colposo: un dovere di diligenza insensibile all'imprevedibilità	246
6.	Un timido riconoscimento del principio di affidamento nel sistema della responsabilità degli enti: il concetto di elusione fraudolenta (non solo nei reati colposi).	248

CAPITOLO 11

IL NE BIS IN IDEM NEL DIRITTO PENALE DELL'IMPRESA

di *Andrea Francesco Tripodi*

1.	L'assetto sanzionatorio 'a doppio binario' come figura problematica e la sua ricorrenza nel diritto penale dell'impresa	254
----	---	-----

2.	Lo statuto del <i>ne bis in idem</i> europeo e la sua ‘filosofia’ di fondo	256
3.	L’adattamento dell’ordinamento interno nel dialogo (o scontro) tra giudice comune e giudice delle leggi	260
4.	Gli interventi legislativi e l’attuale condizione dei sistemi sanzionatori in materia di abusi di mercato e fiscale.	264
4.1.	La configurazione metaindividuale dei doppi binari sanzionatori (cenni) .	275

CAPITOLO 12

PUNIBILITÀ E NON PUNIBILITÀ NEL DIRITTO PENALE DELL’IMPRESA

di *Roberto Bartoli*

1.	La categoria della punibilità/non punibilità tra reato e pena	283
2.	La punibilità/non punibilità connessa al reato in generale e nel diritto penale dell’impresa	285
3.	La punibilità/non punibilità connessa alla pena in generale, con particolare riferimento alle condotte riparatorie	291
4.	Le condotte riparatorie che si aggiungono alle sanzioni punitive e risarcitorie in generale e nell’ambito del diritto penale dell’impresa	294
5.	Le condotte riparatorie che si sostituiscono alle sanzioni punitive in generale . .	297
6.	Le condotte riparatorie che si sostituiscono alle sanzioni punitive nell’ambito del diritto penale dell’impresa	299
6.1.	La prospettiva personalistica: querela/remissione e condotte riparatorie .	300
6.2.	La prospettiva pubblicistica e i nuovi paradigmi ripristinatorio e ingiunzionale	302
6.2.1.	Il paradigma ripristinatorio nel settore tributario...	302
6.2.1.1	...e in quello ambientale.	309
6.2.2.	Il paradigma ingiunzionale nel diritto penale del lavoro e in altri settori	310
7.	Non punibilità e responsabilità degli enti collettivi. Cenni	312

CAPITOLO 13

LE TIPOLOGIE DI CONFISCA NEL DIRITTO PENALE DELL’ECONOMIA

di *Francesco Mazzacupa*

1.	Premessa: la centralità della confisca nel diritto penale dell’impresa	315
2.	La diffusione delle ipotesi speciali di confisca	316
3.	La convergenza funzionale dei modelli di confisca: le ricadute applicative nel diritto penale dell’economia.	321
4.	La nozione di profitto ed il problema della qualificazione della confisca del provento-denaro	328

CAPITOLO 14

**PROFILI PROCESSUALI DEI REATI D'IMPRESA.
INDAGINI, PROVA TECNICA, AZIONE CIVILE**

di *Luca Lupària Donati*

1. Processo penale e reati economici	337
2. La dimensione investigativa	340
3. La centralità della prova tecnica	343
4. L'esercizio dell'azione risarcitoria in sede penale	346
5. La società quale responsabile civile.	349
6. Il civilmente obbligato alla pena pecuniaria e al ripristino	351

Parte Seconda

I DELITTI DI TURBATIVA D'ASTA E IN MATERIA DI APPALTI E SUBAPPALTI

coordinata da *Nicola Madia*

CAPITOLO 1

**INTRODUZIONE TUTELA DELLE GARE PUBBLICHE:
ESEMPIO DI DIRITTO PENALE *NO LIMITS***

di *Nicola Madia*

1. Il perché della tutela delle gare pubbliche.	357
2. Strumenti di "lotta" al <i>fenomeno</i> corruzione	360
3. Turbativa <i>no limits</i>	361
4. Capacità onnivora delle fattispecie collegata a libera interpretazione <i>in malam partem</i>	364
5. Sovraestensione operativa delle fattispecie attraverso l'esegesi del concetto di « pubbliche amministrazioni »	366
6. Controtendenza: le turbative nei concorsi pubblici.	370
7. Necessità di fronteggiare il rischio <i>overbreadth</i>	373

CAPITOLO 2

**I DELITTI DI TURBATIVA D'ASTA TRA DISCIPLINA AMMINISTRATIVA
ED ESIGENZE DI AGGIORNAMENTO DELLA TUTELA PENALE**

di *Nicola Maria Maiello*

1. Le ragioni della interdisciplinarietà della materia e i riflessi sul bene giuridico tutelato.	375
1.1. Il risultato amministrativo nelle dinamiche offensive dei tipi criminosi dei delitti di turbativa	379
2. L'esondazione interpretativa dei delitti di turbativa "oltre" la gara	384

2.1. L'approccio restrittivo adottato in alcuni recenti indirizzi interpretativi costituzionalmente orientati	387
3. La fragile tipicità dei delitti di turbativa	389
3.1. Gli elementi (a)tipici dei delitti di turbativa.	390

CAPITOLO 3

LE TURBATIVE NEL PROCEDIMENTO DI SCELTA DEL CONTRAENTE: IL CASO DELL'AFFIDAMENTO DIRETTO

di *Alessandra Santangelo*

1. La progressiva anticipazione ermeneutica dei reati di turbativa	397
2. La <i>ratio</i> della riforma di cui alla l. n. 136/2010.	401
3. Il nuovo art. 353- <i>bis</i> c.p.: struttura e caratteristiche	404
4. La nozione di "atto equipollente" nei casi di affidamento diretto	409
5. Problemi aperti e prospettive applicative	413

Parte Terza

I DELITTI CONTRO L'ECONOMIA PUBBLICA, CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

coordinata da *Giuseppe Riccardi*

CAPITOLO 1

I DELITTI CONTRO L'ECONOMIA PUBBLICA, CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO: LINEAMENTI GENERALI

di *Giuseppe Riccardi*

1. Introduzione ai delitti contro l'economia pubblica, contro l'industria e il commercio.	420
2. I presupposti ideologici: la tutela della 'personalità economica' dello Stato tra 'gigantismo' e disapplicazione.	421
3. L'evoluzione dei delitti contro l'economia pubblica nello Stato costituzionale	425
3.1. I delitti contro l'economia, tra dimensione macroeconomica e svuotamento dell'aggiotaggio comune	425
3.2. La 'sterilizzazione' dei delitti contro l'ordine del lavoro.	428
3.3. I delitti di 'slealtà commerciale' con violenza o con frode.	430
3.4. L'illecita concorrenza con minaccia o violenza e il trasferimento fraudolento di valori tra economia e ordine pubblico	431
4. Le esigenze e le prospettive costituzionalmente orientate di riforma.	434

CAPITOLO 2

IL TRASFERIMENTO FRAUDOLENTO DI VALORI

di *Giuseppe Riccardi*

1. Bene giuridico e struttura del reato	440
---	-----

2.	La nuova fattispecie elusiva in materia di documentazione antimafia	442
3.	La natura giuridica del reato	443
4.	Il dolo specifico di elusione	444
5.	Il contributo del soggetto interposto	446

CAPITOLO 3

I DELITTI NEL COMMERCIO E CONTRO L'ORDINE DEL LAVORO

di Carmelo Domenico Leotta

1.	I delitti di aggio	450
1.1.	L'aggio comune	450
1.2.	Le manovre speculative su merci	453
2.	I delitti contro l'ordine del lavoro	457
3.	I delitti di slealtà commerciale con violenza e minaccia	462
3.1.	La turbata libertà dell'industria o del commercio	462
3.2.	L'illecita concorrenza con minaccia o violenza	464
4.	Le frodi commerciali	467

Parte Quarta

LA TUTELA PENALE DEL SEGRETO INDUSTRIALE

CAPITOLO 1

LA TUTELA PENALE DEL SEGRETO INDUSTRIALE

di Nicola Mazzacava

1.	Le ragioni giustificatrici di una tutela (anche) penale del segreto industriale: le prime disposizioni in materia	475
2.	La tutela penale del segreto industriale nel nostro ordinamento sino alla riforma del 2018	478
3.	La lettura giurisprudenziale della norma incriminatrice	481
4.	Alcune peculiari questioni applicative	485
5.	Le condotte penalmente rilevanti e l'elemento soggettivo del reato	490
6.	L'oggetto materiale del reato; la consumazione e il tentativo	491
7.	Osservazioni conclusive	495

Parte Quinta
I REATI DI RICICLAGGIO E AUTORICICLAGGIO
 coordinata da *Alain Maria Dell'Osso*

CAPITOLO 1
INTRODUZIONE AI REATI IN MATERIA
DI CIRCOLAZIONE DI CAPITALI ILLECITI
 di *Alain Maria Dell'Osso*

- | | | |
|----|---|-----|
| 1. | Il microsistema dei reati di riciclaggio: ambientamento | 499 |
| 2. | Vecchie e nuove sfide nella repressione delle attività di <i>laundering</i> | 500 |

CAPITOLO 2
RICICLAGGIO, AUTORICICLAGGIO E REIMPIEGO
 di *Alain Maria Dell'Osso*

- | | | |
|--------|---|-----|
| 1. | Il delitto di riciclaggio: evoluzione della fattispecie | 504 |
| 1.1. | Bene giuridico tutelato e lesività | 506 |
| 1.2. | Clausola di riserva e soggettività attiva | 507 |
| 1.3. | Struttura del fatto tipico: oggetti e condotte | 509 |
| 1.3.1. | Oggetto materiale: denaro, beni e « altre utilità » | 509 |
| 1.3.2. | Le tre condotte tipiche e l'estremo agglutinante del pericolo concreto | 513 |
| 1.4. | Il dolo (anche eventuale) di riciclaggio | 515 |
| 1.5. | Consumazione e tentativo | 516 |
| 1.6. | Trattamento sanzionatorio e circostanze | 517 |
| 1.7. | Rapporti con i reati contigui | 518 |
| 2. | Il reato di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita: genesi ed obiettivi politico-criminali | 519 |
| 2.1. | Sussidiarietà e bene giuridico | 520 |
| 2.2. | Gli elementi oggettivi del reato | 520 |
| 2.3. | Il dolo di reimpiego | 522 |
| 2.4. | Momento consumativo e rapporti con i reati sovraordinati | 522 |
| 3. | Il reato di autoriciclaggio | 523 |
| 3.1. | Una genesi tormentata | 523 |
| 3.2. | Le condotte: un ibrido tra riciclaggio e impiego | 525 |
| 3.3. | Il dolo di autoriciclaggio | 527 |
| 3.4. | Il problema del <i>bis in idem</i> e il comma 5 dell'art. 648-ter.1 c.p. | 528 |
| 3.5. | Autoriciclaggio, riciclaggio e concorso nel reato presupposto | 528 |
| 3.6. | Trattamento sanzionatorio e circostanze | 529 |

CAPITOLO 3

**LE NUOVE FRONTIERE DEL RICICLAGGIO:
DALLE CRIPTOVALUTE AI BENI CULTURALI**

di *Federica Helferich*

1.	“Frontiere” del riciclaggio e modelli di tutela nel sistema penale italiano.	531
2.	Riciclaggio e autoriciclaggio mediante criptovalute.	533
2.1.	La nozione di criptovaluta e la sua contiguità ai fenomeni riciclatori . . .	533
2.2.	La tipicità delle condotte di riciclaggio e autoriciclaggio mediante criptovalute	535
3.	Riciclaggio e autoriciclaggio di beni culturali	538
3.1.	Elementi comuni al riciclaggio e all'autoriciclaggio di beni culturali. . . .	538
3.2.	Riciclaggio di beni culturali (art. 518- <i>sexies</i> c.p.)	540
3.3.	Autoriciclaggio di beni culturali (art. 518- <i>septies</i> c.p.)	543

Parte Sesta

DIRITTO PENALE SOCIETARIO

coordinata da *Alessio Lanzi e Vittorio Manes*

INTRODUZIONE AL DIRITTO PENALE SOCIETARIO

di *Alessio Lanzi e Vittorio Manes*

1.	Il diritto penale societario tra riforme, controriforme e oscillazioni politi- co-criminali	549
2.	Le vicende del falso in bilancio e le aporie del diritto penale societario	551
3.	Il bilancio consolidato di gruppo e i nuovi scenari della responsabilità penale. .	552

CAPITOLO 2

LE FALSE COMUNICAZIONI SOCIALI

di *Vittorio Manes*

1.	Premessa introduttiva	556
2.	La fattispecie di “False comunicazioni sociali” (art. 2621 c.c.). L’interesse tutelato.	559
2.1.	I soggetti attivi	561
2.2.	L’oggetto materiale della condotta e/o il “veicolo” della falsità	562
2.3.	L’elemento oggettivo: tipicità e offensività del reato	565
2.4.	(<i>Segue</i>) Il nodo delle valutazioni estimative e le fluttuazioni giurispru- denziali.	569
2.5.	Colpevolezza: dolo specifico di profitto ingiusto e consapevolezza del falso.	576
3.	Artt. 2621- <i>bis</i> e 2621- <i>ter</i> c.c.: i falsi di “lieve entità” e di “particolare tenuità” .	579
4.	La fattispecie di false comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.).	582

CAPITOLO 3

IL FALSO E LA CORRUZIONE DEI REVISORI DEI CONTI

di *Alain Maria Dell'Osso*

1.	La revisione legale dei conti e le ragioni di tutela penale	586
2.	La responsabilità dei revisori per concorso nei reati dei gestori	587
3.	Il reato di falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni dei responsabili della revisione legale	590
4.	Il reato di corruzione dei revisori.	593

CAPITOLO 4

CORRUZIONE E ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE TRA PRIVATI

di *Luca Della Ragione*

1.	Caratteri generali ed evoluzione normativa	596
2.	Il bene giuridico tutelato	600
3.	Soggetti attivi	602
4.	La condotta tipica	604
5.	L'elemento soggettivo	608
6.	Consumazione e forme di manifestazione del reato	610
7.	Rapporti con altre fattispecie	612
8.	Istigazione alla corruzione tra privati.	613
9.	La responsabilità da reato dell'ente	615
10.	Pene accessorie e confisca	616

CAPITOLO 5

**IL CONFLITTO DI INTERESSI, L'INFEDELTA' PATRIMONIALE
E LA TUTELA DEI CREDITORI**

di *Enrico Amati*

1.	L'omessa comunicazione del conflitto d'interessi.	620
2.	L'infedeltà patrimoniale: gli elementi costitutivi del reato.	622
2.1.	L'infedeltà nei gruppi di società	627
2.2.	L'estensibilità dell'art. 2634, comma 3, c.c. anche ad altre fattispecie	628
2.3.	Consumazione, procedibilità e trattamento sanzionatorio	629
3.	Il rapporto tra l'infedeltà patrimoniale e l'omessa comunicazione del conflitto d'interessi	630

CAPITOLO 6

**L'AGGIOTAGGIO SOCIETARIO, L'ILLECITA INFLUENZA
SULL'ASSEMBLEA E LA TUTELA PENALE DEL CONTROLLO**

di *Mario Arbotti*

1.	L'aggiotaggio: profili generali	633
----	---	-----

1.1.	Il bene giuridico tutelato	635
1.2.	L'aggiotaggio informativo	636
1.2.1.	L'aggiotaggio operativo	638
1.2.2.	L'aggiotaggio mediante « altri artifici »	639
1.3.	La natura di reato di condotta pericolosa	640
1.4.	L'elemento soggettivo	641
1.5.	L'aggiotaggio bancario	641
2.	L'illecita influenza sull'assemblea: l'interesse tutelato	642
2.1.	Gli elementi oggettivi della fattispecie	643
2.2.	Il dolo specifico.	644
3.	L'ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza: notazioni introduttive	645
3.1.	Il bene giuridico tutelato	646
3.2.	False comunicazioni al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza	646
3.3.	Ostacolo effettivo delle funzioni di vigilanza	647

CAPITOLO 7

LA TUTELA PENALE DEL CAPITALE SOCIALE

di *Letizia d'Altilia*

1.	Il capitale sociale come oggetto di tutela penale	652
2.	Indebita restituzione dei conferimenti	653
3.	Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	654
4.	Illecite operazioni su azioni o quote sociali o della società controllante.	656
5.	Operazioni in pregiudizio dei creditori	658
6.	Formazione fittizia del capitale	659
7.	Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori.	661

Parte Settima

DIRITTO PENALE CONCURSUALE

coordinata da *Francesco Mazzacupa*

CAPITOLO 1

IL DIRITTO PENALE CONCURSUALE AL TEMPO DEL CODICE DELLA CRISI

di *Francesco Mazzacupa*

1.	Il diritto penale concorsuale tra centralità nella prassi applicativa ed atavici difetti.	667
2.	L'evoluzione storica e la riforma fallita	669
3.	Il disallineamento rispetto all'evoluzione della disciplina civilistica	672
4.	Le attuali direttrici di tutela.	675

CAPITOLO 2

**LA STRUTTURA DELLA BANCAROTTA
E IL RUOLO DELLA PROCEDURA CONCURSUALE**

di *Marco Gambardella*

1.	Introduzione. L'insolvenza del mercante come presupposto della bancarotta . . .	682
2.	I modelli di tutela: la convivenza tra l'illecito di pericolo e l'illecito di danno . .	684
3.	Il rapporto cronologico tra fatti di bancarotta e fallimento/liquidazione giudiziale.	688
4.	Il modello di bancarotta quale illecito di pericolo e la natura della dichiarazione di fallimento/liquidazione giudiziale	691
5.	Il nesso di causalità tra condotte di bancarotta e fallimento/liquidazione giudiziale.	697
6.	La delimitazione della responsabilità nel modello di illecito di pericolo "prima" della dichiarazione di insolvenza: la "bancarotta riparata"	701
7.	La delimitazione della responsabilità "dopo" la dichiarazione di insolvenza: la "zona di rischio"	704
8.	Il modello di illecito di danno nei delitti di bancarotta: l'insolvenza e il dissesto come evento.	707

CAPITOLO 3

LE CONDOTTE DI BANCAROTTA PATRIMONIALE E DOCUMENTALE

di *Stefano Cavallini*

1.	La bancarotta fraudolenta patrimoniale e documentale: quadro d'insieme . . .	713
2.	La bancarotta fraudolenta patrimoniale	716
2.1.	Le condotte	716
2.2.	L'oggetto materiale	726
2.3.	Il dolo e l'offensività concreta.	731
3.	La bancarotta fraudolenta documentale	733
4.	La bancarotta post-concursuale.	738
5.	La bancarotta societaria	741
5.1.	La bancarotta da reato societario.	742
5.2.	Il cagionamento del dissesto con dolo o per effetto di operazioni dolose. .	745
6.	La prova dei fatti di bancarotta.	751
7.	Trattamento sanzionatorio.	753

CAPITOLO 4

LE CONDOTTE DI BANCAROTTA FRAUDOLENTA PREFERENZIALE

di *Pietro Chiaraviglio*

1.	L'interesse protetto e la modalità di lesione.	756
2.	L'elemento oggettivo del reato e l'assenza di un evento naturalistico	759
2.1.	L'esecuzione di pagamenti.	760
2.2.	La simulazione di titoli di prelazione.	763

3.	L'elemento soggettivo del reato: il doppio dolo preferenziale	765
4.	I profili problematici del concorso del creditore preferito	767

CAPITOLO 5

LE CONDOTTE DI BANCAROTTA SEMPLICE PATRIMONIALE E DOCUMENTALE

di *Giuseppe Di Vetta*

1.	Introduzione alle fattispecie di bancarotta semplice nel mutato ambiente normativo del codice della crisi di impresa e dell'insolvenza	772
2.	Le condotte di bancarotta semplice patrimoniale: spese personali o per la famiglia eccessive	775
3.	Operazioni di pura sorte o manifestamente imprudenti	777
4.	Operazioni di grave imprudenza per ritardare l'apertura della liquidazione giudiziale.	780
5.	Aggravamento del dissesto.	781
6.	Inadempimento delle obbligazioni assunte in un precedente concordato preventivo o liquidatorio giudiziale.	783
7.	La bancarotta semplice documentale: le scritture obbligatorie	783
8.	Le condotte rilevanti a titolo di bancarotta semplice documentale. L'elemento soggettivo	785
9.	La causazione o aggravamento del dissesto della società	787

CAPITOLO 6

LA BANCAROTTA NELLE PROCEDURE DIVERSE DALLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE

di *Francesco D'Alessandro*

1.	Alcune necessarie premesse	792
2.	Il disvalore di condotta, tra condotte anteriori all'ammissione dell'impresa al concordato e bancarotta concordataria	793
2.1.	Lo stato di crisi di impresa	796
3.	Il problema dei soggetti attivi: il perimetro soggettivo della bancarotta concordataria	798
4.	Gli accordi di ristrutturazione con intermediari e le convenzioni di moratoria.	799
5.	Conclusioni	801

CAPITOLO 7

LE ESENZIONI E IL FALSO IN ATTESTAZIONE

di *Alex Ingrassia*

1.	Ambientamento: la creazione di un <i>wormhole</i> tra gestione della crisi e dell'insolvenza e risposta penale ai fatti di bancarotta	804
2.	Le esenzioni dai reati di bancarotta: il perimetro operativo.	805

3.	L'esenzione dai reati di bancarotta come scriminante speciale, che esclude il sindacato giudiziale sulle scelte procedimentalizzate di gestione della crisi	807
4.	Il falso del professionista in attestazioni e relazioni: il perimetro dell'incriminazione e i dubbi di legittimità costituzionale	811
5.	Una breve conclusione prospettica: perché eliminare il sindacato giudiziale sulle scelte, genuinamente, imprenditoriali e procedimentalizzate di gestione della crisi.	814

CAPITOLO 8

IL RICORSO ABUSIVO AL CREDITO E I REATI DEL CURATORE

di *Adil Chniter*

1.	Il ricorso abusivo al credito	815
1.1.	I soggetti attivi	817
1.2.	Il ruolo della sentenza di apertura della liquidazione giudiziale	817
1.3.	La condotta. Il ricorso al credito e la dissimulazione del dissesto o dello stato di insolvenza	818
1.4.	L'elemento soggettivo	820
1.5.	Le circostanze e i rapporti con altri reati	821
1.5.1.	La bancarotta fraudolenta per effetto di concessione abusiva di credito	822
2.	I reati del curatore e dei suoi ausiliari	823

Parte Ottava

DIRITTO PENALE TRIBUTARIO

coordinata da *Andrea Perini*

CAPITOLO 1

IL MICROSISTEMA PENALE TRIBUTARIO, TRA PRINCIPI GENERALI E NORME SPECIALI

di *Andrea Perini*

1.	Lineamenti introduttivi.	829
----	----------------------------------	-----

CAPITOLO 2

LA TUTELA DELLE DICHIARAZIONI FISCALI

di *Paolo Aldrovandi*

1.	La dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	834
1.1.	L'interesse tutelato e il coefficiente soggettivo	834
1.2.	La nozione di «fatture o altri documenti per operazioni inesistenti» . . .	837
1.3.	Soggetto attivo, condotta tipica e consumazione	841
2.	La dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici.	843

2.1.	Premessa: struttura del reato, interesse tutelato e soggetti attivi	843
2.2.	La condotta fraudolenta	844
2.3.	Le soglie di punibilità e il coefficiente soggettivo.	846
3.	La dichiarazione infedele	848
3.1.	La struttura del reato.	848
3.2.	Le cause di esclusione della punibilità	849
4.	I reati di omessa dichiarazione	850
4.1.	L'omessa dichiarazione relativa alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto: soggetto attivo, condotta e consumazione	850
4.2.	(Segue) La soglia punibilità e il coefficiente soggettivo.	852
4.3.	L'omessa dichiarazione del sostituto d'imposta	853
5.	L'esclusione del tentativo nei reati dichiarativi	853

CAPITOLO 3

I REATI ESTERNI ALLA DICHIARAZIONE: L'EMISSIONE DI FATTURE PER OPERAZIONI INESISTENTI E LA TUTELA DELLE SCRITTURE CONTABILI

di *Andrea Perini*

1.	L'emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. Note introduttive	858
1.1.	I soggetti attivi	859
1.2.	La condotta tipica	860
1.3.	I documenti relativi ad operazioni inesistenti	861
1.4.	L'elemento soggettivo della fattispecie	861
1.5.	Il momento consumativo. L'emissione di fatture per operazioni inesistenti come reato eventualmente abituale.	862
1.6.	La circostanza attenuante	863
2.	L'art. 9 d.lgs. n. 74/2000 ed il delicato intreccio con il delitto di dichiarazione fraudolenta di cui all'art. 2 dello stesso decreto	863
3.	Occultamento o distruzione di documenti contabili	866
3.1.	La condotta tipica	868
3.2.	L'elemento soggettivo	869
3.3.	Rapporti con la fattispecie di bancarotta fraudolenta documentale	870

CAPITOLO 4

I REATI DI OMESSO VERSAMENTO

di *Maurizio Riverditi*

1.	Premessa	871
2.	Le ipotesi di omesso versamento: la nuova rilevanza della rateazione. Profili problematici	872
2.1.	La struttura "a tipicità variabile" delle fattispecie post-riforma.	874

2.2.	L'imputazione soggettiva tra esigibilità del comportamento e crisi di liquidità	875
3.	Il delitto di indebita compensazione: profili generali.	876
3.1.	La disciplina dei crediti inesistenti e non spettanti.	878

CAPITOLO 5

LA SOTTRAZIONE FRAUDOLENTA AL PAGAMENTO DI IMPOSTE

di *Andrea Perini*

1.	Il delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte: rilievi introduttivi.	881
2.	I soggetti attivi	883
3.	(<i>Segue</i>) La condotta: casistica	886
4.	L'elemento soggettivo, la soglia di punibilità e la circostanza aggravante	890
5.	Il delitto di false indicazioni nella transazione fiscale	892

CAPITOLO 6

LE PENE ACCESSORIE IN MATERIA PENALE TRIBUTARIA

di *Massimiliano Lanzi*

1.	Inquadramento e disciplina generale	895
2.	Le singole pene accessorie in ambito penale tributario	900
3.	Le limitazioni al beneficio della sospensione condizionale della pena	902

CAPITOLO 7

LE CONFISCHE NEL DIRITTO PENALE TRIBUTARIO

di *Massimiliano Lanzi*

1.	Il rapporto tra confisca obbligatoria, anche per equivalente, e reati tributari.	905
1.1.	Il « profitto » del reato tributario, tra pertinenzialità e fungibilità: l'affermazione, in via pretoria, di una confisca “diretta ma per equivalente”	908
1.2.	Il <i>revirement</i> delle Sezioni Unite “Massini”: nuove coordinate in tema di profitto confiscabile e concorso di persone nel reato	912
2.	Sui rapporti tra sequestro preventivo e saldo del debito tributario: la previsione dell'art. 87, comma 2, d.lgs. n. 173/2024	917
3.	La confisca c.d. allargata o “per sproporzione” in relazione ai reati tributari.	919

CAPITOLO 8

LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA PUNIBILITÀ NEI REATI TRIBUTARI

di *Maurizio Riverditi*

1.	Il modello premiale basato sull'adempimento spontaneo del debito tributario	925
----	---	-----

2.	L'inesigibilità sopravvenuta non imputabile: la crisi di liquidità come esimente .	927
3.	La particolare tenuità del fatto nei reati tributari e il rapporto con l'art. 131- <i>bis</i> c.p.	929

CAPITOLO 9

LE CIRCOSTANZE SPECIALI

di *Maurizio Riverditi*

1.	<i>Ratio</i> ed evoluzione normativa del sistema incentivazione al pagamento del debito tributario.	932
2.	Le circostanze attenuanti speciali nel sistema sanzionatorio penale-tributario . .	933
3.	L'attenuante per integrale pagamento tardivo del debito tributario	934
3.1.	La sospensione del processo per pagamento rateale	936
4.	Patteggiamento e pagamento del debito tributario	936
5.	L'aggravante per l'attività di consulenza fiscale professionale.	937
6.	L'attenuante per la riparazione pecuniaria dell'offesa	938

CAPITOLO 10

LE VIOLAZIONI DIPENDENTI DA INTERPRETAZIONE DELLE NORME TRIBUTARIE

di *Massimiliano Lanzi*

1.	Errore sul precetto e sistema penale tributario	939
2.	La disciplina delle violazioni dipendenti da interpretazione delle norme tributarie.	941
3.	La più recente previsione esimente delle condizioni obiettive di incertezza nel delitto di indebita compensazione di crediti non spettanti e la declinazione della <i>culpa iuris</i> in ambito penale tributario	944

CAPITOLO 11

IL CONCORSO DI ILLECITI E IL PRINCIPIO DEL *NE BIS IN IDEM*

di *Paolo Aldrovandi*

1.	Il principio di specialità, tra disciplina legislativa e « diritto vivente »	947
2.	Le problematiche poste dal principio europeo del <i>ne bis in idem</i> e la risposta offerta dal legislatore	951

CAPITOLO 12

I RAPPORTI TRA PROCEDIMENTO PENALE E PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

di *Francesco Tundo*

1.	La crisi del sistema del doppio binario	957
----	---	-----

2.	I nuovi rapporti fra processi nell'assetto vigente	959
3.	Le problematiche del coordinamento fra processi e i rapporti con l'art. 654 c.p.p.	962
4.	La reazione demolitoria della giurisprudenza e la sopraggiunta supplenza costituzionale	965
	<i>Indice analitico</i>	969